



Domenica 20 novembre 37° Giornata Mondiale della Gioventù

C'è Maria, la fretta "buona" che la spinge ad andare ad aiutare Elisabetta dimenticandosi di sé, c'è Gesù che viene incontro e abita in mezzo a noi, Lui è la risposta alle sfide dell'umanità di oggi, attraversata dalla guerra e dall'emergenza sanitaria.

Sono molti e diversi gli spunti che Papa Francesco offre ai giovani nel **Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona sul tema: "Maria si alzò e andò in fretta"**, tratto dal Vangelo di Luca.

La tentazione di vivere superficialmente, guidati da una fretta "non buona" che porta ad essere distanti, distratti, assenti con la mente e il cuore.

Papa Francesco offre al contempo una risposta che è pienezza: quella che arriva quando Dio entra nella vita di ognuno, come accadde a Maria, e quando questo suo abitare "ci porta dritti al cuore di ogni nostro fratello e sorella".

Alzarsi, scrive il Papa, vuol dire "risorgere", "risvegliarsi alla vita". Lisbona, rappresenterà un nuovo inizio per voi giovani e con voi per l'umanità intera".

Giovani non "intrappolati" ma aperti. Risvegliarsi, sperimentare la presenza di Cristo è "un'esplosione di luce che non può lasciare fermo nessuno".

La sperimenta Maria dopo l'annuncio dell'angelo che la spinge ad andare, sapendo che i piani di Dio sono "il miglior progetto possibile per la sua vita". "Maria diventa tempio di Dio, immagine della Chiesa in cammino, la Chiesa che esce e si mette al servizio, la Chiesa portatrice della Buona Novella!"

La connessione genuina è quella dell'incontro "Non potete risolvere tutti i problemi del mondo. Ma magari potete iniziare da quelli di chi vi sta più vicino, dalle questioni del vostro territorio". Papa Francesco cita Madre Teresa di Calcutta che parlando del bene che faceva diceva che era una goccia nell'oceano, "ma se non lo facessi l'oceano avrebbe una goccia in meno". La strada che indica il Papa è quella dei bisogni concreti, urgenti per i quali è importante agire in fretta. Papa Francesco si sofferma sulle "frette" che agitano il cuore dei giovani, sa che in tanti "colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche" si chiedono "perché proprio a me?". Invita anche a guardare alla fretta di Maria che è propria di coloro che hanno ricevuto doni straordinari e non possono far a meno di condividere.

L'incontro tra generazioni. Il Papa si sofferma sulla fretta "non buona", quando le relazioni personali e sul lavoro diventano sterili perché non ci si mette la testa e tanto meno il cuore. Vivere l'incontro con Gesù diventa totalizzante perché è "rispetto, assenza di pregiudizi e di condanne, sguardo di misericordia che non avevamo mai incontrato negli altri".

Aperto a tutti i maggiorenni
anche con licenza media

Durata 10 mesi

Sede al C.P. San Gaetano

Info e preiscriz. 3791359017

Vedi locandina in chiesa

FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA
Il tuo futuro avanzi veloce

castel monte
società cooperativa sociale - onlus

CORSO OSS

Operatore Socio Sanitario

Anno 2022-2023



N. 45/2022 - Anno C

Parrocchia di San Gaetano

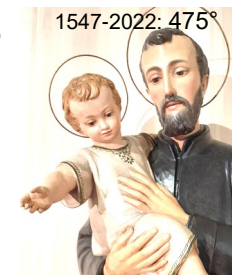
Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

1547-2022: 475°



13 novembre 2022: **33^ Cristo Re dell'Universo**

Perseguitati?

MI 3,19-20; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta». Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine». Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Fa un certo effetto, ammettiamolo, sentire Gesù che parla ai suoi discepoli di persecuzione, evocando tutto quello che essa comporta. Il sospetto, il pregiudizio, le accuse, l'arresto, il giudizio, la condanna. Ma anche le lacerazioni che attraversano la stessa realtà familiare, la cerchia dei parenti, degli amici. A guardare la nostra condizione attuale di cristiani diremmo che tutto ciò è talmente lontano da quanto stiamo vivendo che facciamo addirittura fatica a immaginarlo. Certo, di tanto in tanto si assiste a un rigurgito di ostilità nei confronti della chiesa e delle sue istituzioni e talora fioccano gli insulti nei confronti della gerarchia cattolica. Ma siamo ben lungi dalla persecuzione... da quello che tuttora nel mondo provano nella carne e nell'anima tanti uomini e tante donne per il solo fatto di appartenere a Cristo.

In un suo libro di anni fa, Enzo Bianchi cita un passo di Ilario di Poitiers che ci sembra particolarmente efficace per questa domenica: *Combattiamo un nemico insidioso: non ferisce la schiena, ma carezza il ventre; non confisca i beni per darci la vita, ma arricchisce per darci la morte; non ci spinge verso la libertà gettandoci in prigione, ma verso la schiavitù onorandoci nel*

suo palazzo; non colpisce i fianchi, ma prende possesso del cuore; non taglia la testa con la spada, ma uccide l'anima con l'oro e il denaro (Contro Costanzo, 5).

Parole pronunciate molti secoli fa che acquistano un significato estremamente attuale. Come fossero state scritte oggi. Perché il "laccio" e il "tranello" più pericolosi, forse, sono proprio questi: ignorare o fare l'abitudine ad una serie di atteggiamenti e di scelte che compromettono seriamente il nostro rapporto con Cristo; sprofondare nelle sabbie mobili di un'esistenza che si allontana sempre più dalla speranza e dall'impegno del Vangelo; aderire a comportamenti che tradiscono l'alleanza con Dio.

Ma un cristianesimo che si confonde con le tradizioni dell'ambiente, allergico a qualsiasi fatica o sacrificio, attraversato dalla ricerca spasmodica della tranquillità, ha ancora a che fare con Gesù Cristo? E la solidità delle chiese è veramente misurabile con la bellezza e la consistenza degli edifici oppure è legata alla vigilanza e alla fedeltà delle coscienze, alla determinazione, alla perseveranza e a coraggio dei singoli e delle comunità a cui appartengono?

Roberto Laurita

Letture continue della Parola: 15 minuti prima della Santa Messa

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 13		<i>MI 3,19-20; Sal 97; 2Ts 3,7-12; Lc 21,5-19</i>
33^a del T.O.	9.00	6^a GIORNATA MONDIALE DEI POVERI e della CARITÀ Corato Mirco e Luigi 2° ann. / Simeoni Francesco Piovesan Mario ann. vivi e def. Famiglia / Gatto Ernesto Quagliotto Angelo, Rosetta, Nazzareno
<i>Salmi 1^a settim.</i>	10.30	Per la nostra Comunità / Santin Egidio
Lunedì 14	18.30	Dedicazione della Chiesa Cattedrale: Savietto Giuseppe, Adriano e Suor Dina
Martedì 15	18.30	Savietto Federico, Lina, Emma e Domenico
Mercoledì 16	8.30	Caberlotto Silvia ann.
Giovedì 17	18.30	S. Elisabetta d'Ungheria:
Venerdì 18	18.30	Cavallin Luigi / Cervi Teresina
Sabato 19	18.30	Fabris Giuseppe 13° ann. / Positello Giovanni Cavallin Francesco e Armida
Domenica 20		<i>2 Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43</i>
CRISTO RE DELL'UNIVERSO 34^a del T.O.	9.00	37° GIORNATA MONDIALE della GIOVENTU' e GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO Caeran Ferdinando, Giuliana, Suor Ernesta, Suor Ferdinanda Pia, Suor Giuliana
<i>Salmi 2^a settim.</i>	10.30	Per la nostra Comunità: Positello Gilda 1 mese Merlo Giulio e Storgato Maria / Teso Guido / Sartor Irma Cadorin Renato e Quagliotto Rosetta

Appuntamenti della settimana

Giovedì 17	Ore 20.30 in C.P. riunione gr. Luminarie e Babbi Natale
Venerdì 18	Ore 20.30 a Monastier: Veglia dei Giovani per la GMG
Sabato 19	Cena dei partecipanti ai Campi Estivi
Domenica 20	Ore 15.30 San Nicolò: rinnovo del mandato per i ministri straordinari della comunione

Domenica 6 novembre



Partecipata e bella la Castagnata della nostra Scuola dell'Infanzia

Domenica 20 novembre Giornata di preghiera e sostegno per il seminario diocesano

di don Luca Pizzato (rettore del Seminario)

In più occasioni papa Francesco sta sottolineando l'importanza, per i preti e per i seminaristi, di quattro "vicinanze": quella a Dio, quella al Vescovo, quella agli altri presbiteri e quella al popolo. Per lui sono i pilastri fondamentali che danno solidità all'esistenza e aiutano in modo pratico, concreto e speranzoso a vivere da discepoli. Questa insistenza ci provoca a cercare di capire quanto il Seminario può fare di più perché queste vicinanze possano crescere. È indubbio che la vicinanza a Dio nel tempo del Seminario venga cercata, alimentata e custodita, tuttavia questa vicinanza non può mai essere data per scontata, ma insieme siamo chiamati a trovare modalità nuove affinché questa esperienza possa essere condivisa e verificata.

